



Centimetri - LA STAMPA

MAURIZIO TROPEANO

Chissà chi ha fornito i bussoletti gialli degli ovetti kinder che ieri pomeriggio sono serviti per effettuare il sorteggio delle 16 liste che appoggiano i sei candidati alla presidenza del Piemonte. Stabilito l'ordine e la posizione sulla scheda di colore verde toccherà alla prefettura di Torino decidere se distribuirla su due o su quattro pagine. Scelta che sarà presa rispettando l'invito a contenere i costi di stampa. Il sorteggio, comunque, ha assegnato il primo posto a Mauro Filingeri (l'Altro Piemonte a Sinistra). E poi Enrico Costa (Ndc-Udc), Guido Crosetto (Fratelli d'Italia), Sergio Chiamparino (centrosinistra), Davide Bono (Movimento 5 Stelle) e Gilberto Pichetto (Forza Italia/Lega Nord). L'ordine dei candidati presidenti e dei partiti è riprodotto nel grafico. Abbiamo ipotizzato l'ipotesi di scheda a due facciate ma, come detto, la scelta definitiva spetta alla Prefettura di Torino. Senza dimenticare che domani il Tar si pronun-

Regionali, ecco la scheda Domani il Tar sui ricorsi

Il sorteggio ha assegnato i posti ai candidati e partiti per il 25 maggio

cerà sui 50 ricorsi presentati dalle liste escluse e soprattutto dai Cinquestelle che chiedono l'esclusione di tutte le liste presentate senza firme perché esentate dal collegamento con i gruppi regionali.

Si voterà soltanto domenica?

Sì. Domenica 25 maggio i seggi resteranno aperti dalle 7 alle 23.

Come sarà la scheda elettorale?

La votazione per il rinnovo del Consiglio regionale avviene su un'unica scheda di colore verde chiaro che contiene il nome dei candidati alla presidenza della regione, il simbolo della

6 presidenti
Filingeri, Costa, Crosetto, Chiamparino, Bono e Pichetto sono in corsa per la presidenza del Piemonte

16 partiti
Rispetto alle regionali del 2010 i partiti in corsa per il Consiglio regionale si sono dimezzati

sua lista, e i contrassegni dei partiti che li sostengono.

È obbligatorio votare sia per il candidato presidente sia per una delle liste?

No. L'elettore può votare per il candidato presidente, contrassegnandone il simbolo o tracciando un segno sul nome dello stesso. In questo caso il suo voto varrà solo per il candidato presidente e non verrà trasferito ad alcuna lista provinciale.

Se al contrario l'elettore traccia un segno sul simbolo di una lista, il suo voto verrà trasferito automaticamente al candidato presidente cui quella lista è collegata.

Ci sono le preferenze?

Sì, a differenza di quanto è accaduto nelle elezioni parlamentari dal 1994 al 2013, l'elettore può esprimere una preferenza per un candidato al Consiglio: per farlo deve scrivere il cognome sulla riga tracciata accanto al contrassegno della lista. In questo caso, il voto viene trasferito alla lista e al candidato presidente anche se l'elettore non traccia altri segni sulla scheda.

di un partito e contrassegnare anche il simbolo o il nominativo del candidato presidente della Giunta. Ma può anche esprimere la preferenza, senza contrassegnare alcun simbolo o lista. In questo caso il voto si intende espresso anche per la lista provinciale e per il candidato presidente.

Che cos'è il voto disgiunto?

L'elettore può votare per un candidato presidente e per un partito che non rientra tra quelli che lo sostengono.

Come verranno assegnati i seggi?

La nuova assemblea regionale sarà composta da 51 consiglieri compreso il presidente della giunta (dieci in meno rispetto al Consiglio uscente). Quaranta seggi saranno distribuiti con il sistema proporzionale. La provincia di Torino ne elegge 21, Cuneo 5, Alessandria 4, Novara 3, Asti, Vercelli e Biella 2, il Verbanco-Cusio-Ossola 1. Gli altri dieci posti sono assegnati come premio di maggioranza alla lista del candidato presidente che vince le elezioni.



Nessuna inerzia sul Gradenigo

Scritto da **Ugo Cavallera**, assessore regionale alla Sanità

Pubblicato Mercoledì 30 Aprile 2014, ore 16,56

L'assessorato alla Sanità ha definito tutte le pendenze relative alle prestazioni e ha impostato gli accordi contrattuali per gli anni 2014 e 2015, garantendo il finanziamento per il pronto soccorso e assicurando la stabilità per il presidio

In riferimento alle dichiarazioni di alcuni consiglieri regionali sul presidio Gradenigo, si precisa che, pur essendo comprensibili le attenzioni politiche di questo periodo pre-elettorale, l'assessorato regionale - nell'ultimo anno - ha definito tutte le pendenze relative alle prestazioni riferite agli anni 2011-2012 e 2013 e ha impostato gli accordi contrattuali per gli anni 2014 e 2015, garantendo il finanziamento per il pronto soccorso e assicurando la stabilità per il presidio stesso.

Per quanto concerne le prospettive future, premesso che la scelta della cessione della struttura attiene all'autonoma responsabilità della Congregazione della Figlie della Carità che ha gestito il presidio, l'assessore ribadisce che compete alla Direzione regionale Sanità valutare tutti i passaggi che porteranno all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte del nuovo soggetto e al suo accreditamento, nel rispetto della normativa nazionale e regionale.

L'assessorato ritiene che vi siano ampi margini per individuare soluzioni idonee dal punto di vista gestionale, salvaguardando i posti di lavoro della struttura ospedaliera, consentendo al Gradenigo di mantenere il ruolo che ha svolto nell'ambito della rete ospedaliera torinese.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene, dunque, che siano da respingere al mittente le accuse di inerzia e di poca chiarezza sulla vicenda Gradenigo.